

Un programma di attività per gli ultimi «cento giorni» di governo.

E' passata alla Regione la proposta del PCI

La soddisfazione del gruppo consiliare comunista per l'accordo raggiunto

ANCONA — La proposta avanzata un mese fa dai comunisti per un programma di attività degli ultimi «cento giorni» della Regione Marche è «passata»: l'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale, infatti, si è riunito con il presidente della giunta Massi e con i presidenti delle commissioni permanenti, rendendo pubblico, al termine dell'incontro, un lungo elenco di impegni legislativi e politici (atti amministrativi, pareri e leggi).

Oggi e domani Roberto Vecchioni in concerto ad Ancona

ANCONA — Due importanti appuntamenti musicali per gli amanti della buona musica italiana, a cavallo di questo fine settimana. Roberto Vecchioni, consacrato alla fama di ottimo cantautore dalla famosa «Samarcaonda», sarà questa sera a Falconara, al Palazzetto dello Sport alle ore 21, e domani a Pesaro, sempre alle 21, al Palasport.

Serosci di applausi a Urbino per Eduardo De Filippo

URBINO — Quando il sipario cala sul «Berretto da sonagli», dato al «Ducale» da Eduardo De Filippo e dalla sua compagnia mercoledì e giovedì per iniziativa del Comune, scoppiano gli applausi per un tempo che sfugge al calcolo. Letteralmente. Né, questo, interessa in fin dei conti, dal momento che gli spettatori non si sono risparmiati nell'applaudire Eduardo, Angelica Ippolito, Concetta Barra, Luca De Filippo, Corallina Viviani, Sergio Solli, Irma De Simon.

Il comunicato diffuso dal gruppo consiliare comunista è, al proposito, estremamente chiaro: in esso si esprime «soddisfazione» per il raggiunto accordo, precisando che esso «è tale da garantire che l'impegno della giunta e del consiglio siano tesi al raggiungimento di concreti obiettivi nei settori prioritari: attuazione della riforma sanitaria, leggi per l'agricoltura, per la casa, per l'organizzazione degli uffici».

Le priorità individuate corrispondono a problemi importanti e che si saldano alle questioni che sono state poste alla Regione dai sindacati e dai comuni. Esplicito era stato l'impegno a non coinvolgere, in una situazione di obiettiva emergenza come l'attuale, le questioni di modifica nei rapporti politici fra i partiti. La debolezza di questa giunta, sorretta dall'esterno da una DC sempre più elettorale e ricattatoria, è cosa sotto gli occhi di tutti, alla stessa maniera dei mille problemi finora irrisolti.

Da parte comunista vi è la precisa coscienza che in questo scorcio di «cento giorni» non si risolveranno certo alla radice i mali delle Marche: l'importante risultato ottenuto — prosegue il comunicato diffuso — non cancella però l'ineadeguatezza della maggioranza, le resistenze della DC e la sua subordinazione a spinte corporative settoriali e quindi il rischio di nuove inadempienze. A causa dei due anni di crisi non tutti i problemi potranno essere affrontati, e moltissime proposte di legge di rilevante importanza economica e sociale non potranno essere approvate. Nel lungo elenco di provvedimenti da varare: l'intera partita dell'attuazione della riforma sanitaria (nove tra leggi ed atti amministrativi) i bilanci annuali e pluriennali, il sostegno economico ai programmi della Finanziaria Regionale, l'organizzazione amministrativa e del personale degli uffici della Regione, il pacchetto di progetti dell'agricoltura (quattro leggi), l'incentivazione alla cooperazione, l'istituzione dell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro, le leggi quadro per la caccia, la pesca e lo sport, le attività culturali, il piano per la formazione professionale annuale e triennale, la legge per i giornali delle scuole, l'istituzione del parco del Conero.

L'importanza di queste iniziative è evidente: per questo — conclude la nota del gruppo comunista — invitiamo le forze sociali, i sindacati, gli enti locali, a mantenere viva l'attenzione, affinché le poche settimane che ci separano dallo scioglimento del consiglio siano utilizzate al meglio per realizzare provvedimenti di cui la Regione ha bisogno.

Organizzata una mostra sulla storia della costruzione di Luigi Vanvitelli

E se dal Lazzaretto togliessimo il deposito per darlo ai cittadini?

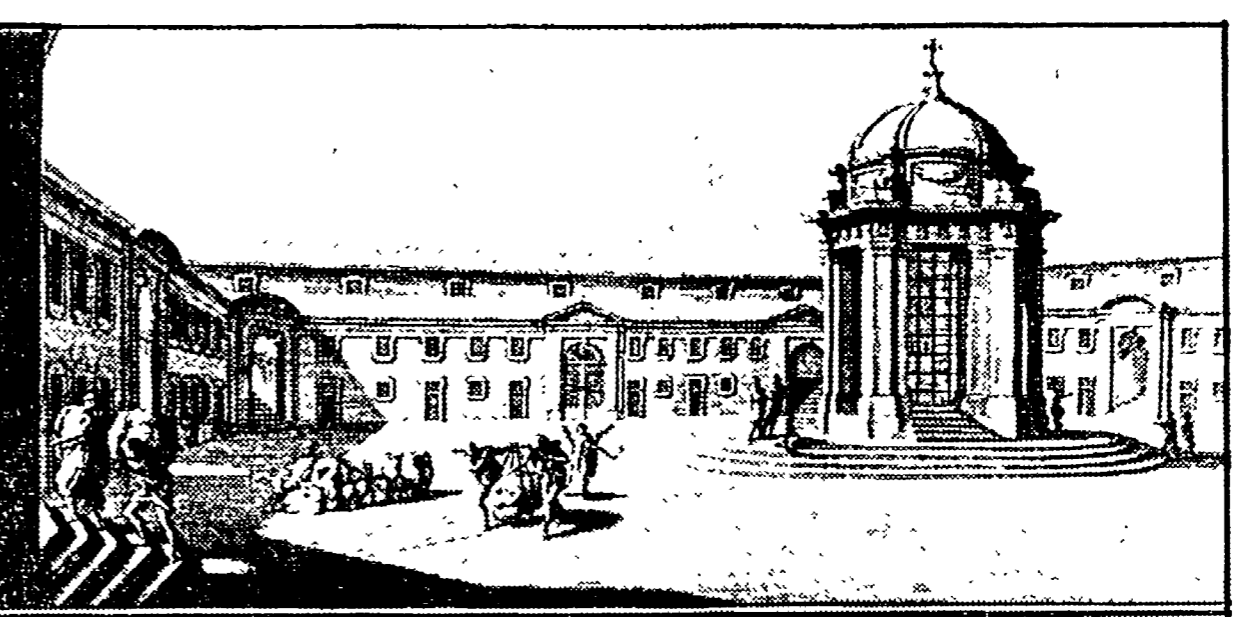
Dalla sua nascita ad oggi la struttura settecentesca ha subito mille variazioni e riadattamenti. Da anni è utilizzata come magazzino per tabacchi grezzi - Il suo fascino rimane comunque intatto

ANCONA — Quanta storia dietro il Lazzaretto di Luigi Vanvitelli che da quattro secoli accompagna, scandisce la vita del porto e della stessa città dorica! Una occasione, per un ulteriore studio e di riflessione (ricordiamo il recente libro *Monstre* edito dalla Cassa di Risparmio) è data in questi giorni dalla mostra di architettura documentaria allestita a Palazzo Bosdari, organizzata dall'Amministrazione comunale.

La mostra, nata da uno stretto lavoro di équipe tra la Pinacoteca F. Podesti, la Biblioteca Benincasa e l'Archivio di Stato, resterà aperta fino al 30 marzo.

Per questo nuovo appuntamento culturale che chiude degnamente il ciclo di manifestazioni inaugurati dalla nuova Galleria d'arte moderna riunite sotto il titolo «Ipotesi per un museo - Ancona 1979», si è puntato su d'una indagine articolata, mirante a dare un'immagine della Mole vanvitelliana («El lazaretto», come dicono familiarmente gli anconetani), non solo come insigne monumento architettonico, ma anche come «polo» della vita cittadina.

Un ulteriore contributo, come precisa l'assessore alla Cultura compagno Maurizio Piazzini, è ancor più prezioso per la formazione — o riformazione — di una coscienza storica collettiva della città e del territorio. Questo scorcio è ancor più vero e sentito in questo caso perché la struttura settecentesca, così arricchita dalle esperienze di architettura utilizzate — violentata si potrebbe dire — come enorme magazzino deposito per tabacchi grezzi. Una scelta a dir poco scoraggiante, fatta nel 1947. Dieci anni dopo lo Stato, attraverso il ministero delle Finanze, ha addi-



APPENNA NEL N. 270 DEL CORTILE DEL LAZZARETTO D'ANCONA È SPACCATO DEL M. DI S. ...

rittura autorizzata lavori di ristrutturazione (meglio di demolizione e sventramento), abbassando notevolmente il livello del pavimento del cortile centrale. In quell'infesta occasione furono anche installate scalette e ringhiere metalliche e si allargarono i portali d'ingresso.

Il fascino del Lazzaretto è comunque tuttora intatto. Rimane una meravigliosa boa pentagonale che con le sue forme classicheggianti e barocche dà un tocco di eleganza ed armoniosità al panorama di gru, silos e banchine dell'area portuale. O, per dirlo con le avvincenti parole di Mariena Pasqua, direttrice della Pinacoteca (che assieme a Maria Antiel, Filippo M. Giochi e Alessandro Nordenti fa parte del Comitato organizzatore) di «città-isola che lascia indovinare il suo originale aspetto di regina del porto».

stella alchemica affiorante dal mare a salvaguardia della terra e degli uomini». La mostra anconetana nella sua interdisciplinarietà ci presenta con ricchezza di documentazioni le polivalenti funzioni che negli anni il Lazzaretto è venuto ad assumere: dalla sua originaria vocazione a «difesa sanitaria», alla sua integrazione nell'assetto portuale e movimento merci, al suo ruolo nel sistema difensivo.

di una camera di bastonatura. Il Lazzaretto fu infatti anche, durante la dominazione austriaca, adibito a luogo di pena e di detenzione, sotto il comando del famigerato generale asburgico Planzelter. Fu questo militare che ordinò decine e decine di punizioni e torture ai danni di prigionieri anconetani. Nel 1852 nel cortile del Lazzaretto furono fucilati nove affiliati alla setta degli «Amazzatori». Dopo il 1861 la mole perde definitivamente la sua funzione (rispetto sanitaria originale e viene definitivamente trasformata in caserma. Si può dire che da questa data «sono passati 128 anni dalla posa della prima pietra) iniziano le trasformazioni per adattarla alla costruzione alle nuove esigenze economiche. Si aprono nuove strade, si fanno entrare i binari della ferrovia, si abbassano i soffitti, eccetera. Tutto questo prende alla prima utilizzazione industriale: nel 1884 diviene raffineria degli zuccheri, tanto che vengono erette due alte ciminiere. Fortuna per il Vanvitelli che fosse già morto e sepolto da un pezzo. Altrimenti sarebbe rabbrivito da tanto orrore! Durante la prima guerra mondiale il Lazzaretto ritorna, per una piccola parentesi, presagio militare. È usato come base operativa da Luigi Rizzo, per organizzare l'attacco del MAS alla flotta austriaca. Nel 1927 avviene il distacco, almeno burocratico, del Lazzaretto dalla città. Il demanio lo rileva dall'amministrazione comunale per una somma pari a 750 mila lire. Il resto è storia dei nostri giorni, fino all'attuale braccio di ferro ingaggiato con lo stato

Marco Mazzanti

La spaccatura tra forlaniani e zaccagniniani si è fatta verticale

Ora è guerra aperta nella DC pesarese

All'interno dei due blocchi, comunque, non vi è staticità - La vittima più illustre è l'ex vice segretario provinciale Roberto Giannotti - Ha prevalso una logica personalistica - Si aspetta il congresso

PESARO — La spaccatura pesarese si è fatta verticale. I forlaniani saldamente in sella dopo aver scalzato dalla giunta esecutiva provinciale le altre correnti, le minoranze che non si limitano a leccarsi le ferite dopo la batosta. Dal punto di vista degli schieramenti le cose sono abbastanza chiare: da una parte il gruppo maggioritario, dall'altra il resto del partito (cattolici popolari, forze nuove, sinistre) aggregati nella contingenza sotto le insegne di Zac.

Comitato provinciale 20 sono della loro corrente, ma non sono considerati molto se per rafforzare la giunta si sono dovuti coprire 5 amici già carichi di impegni e di lavoro». E adesso cosa farete? «La molla che ci spinge è la consapevolezza di appartenere ad un grande partito popolare e democratico. Fatte come questi non ci scoraggiano, anzi aumenteremo gli sforzi per rinnovare davvero l'immagine di dare più funzionalità al partito.

tato molti frutti sul piano dell'unità con le altre forze politiche democratiche. Ora, secondo lei, come andranno le cose? «Io credo che la storia degli ultimi anni abbia dimostrato l'urgenza di un confronto più serrato sui grandi problemi con tutti i partiti, compreso il PCI. È impensabile credere di salvare l'unità del Paese senza il concorso di tutti. Questo è un processo dal quale nessuno può prescindere».

Giuseppe Mascioni

«Dalla base molte manifestazioni di stima e solidarietà. Anche alcuni gruppi ecclesastici hanno manifestato preoccupazione per questo stato di cose». E' vero che con questa operazione si vuole che un altro forlaniano pesarese, Cortiglionacci, cada in consiglio regionale? «Cortiglionacci è un amico, ma in questa occasione penso proprio che abbia preso un abbaglio». Voi se la siete presa anche con la Coldiretti? «Questa grande organizzazione di massa dovrebbe guardare più alla DC che a certi suoi amici».

Il PCI chiede la sfiducia per la giunta dc di Macerata

MACERATA — Il PCI chiederà la sfiducia alla Giunta monocolore democristiana di Macerata. La mozione, quasi sicuramente, verrà presentata nella prossima sessione del Consiglio comunale che si terrà lunedì. Sono diversi i motivi che hanno dato vita, negli ultimi mesi, ad aspre polemiche tra le forze politiche della città: il funzionamento dei consigli di circoscrizione e del Consiglio comunale, ma soprattutto la politica urbanistica perseguita dall'amministrazione comunale. In particolare la Giunta democristiana sarà chiamata a rispondere del suo operato per la vicenda del parcheggio di via Armadori, la cui realizzazione, decisa in un tratto con le forze politiche di minoranza e con la popolazione, pur non risolvendo i problemi della viabilità del Centro storico, verrebbe oggi a costare tre volte di più della somma prevista nell'anno scorso.

GUINEA BISSAU incontro con una nuova realtà africana



ITINERARIO: Roma o Milano - Ginevra - Bissau - Dakar - Ginevra - Milano o Roma. TRASPORTO: voli di linea. DURATA: 14 giorni. PARTENZA: 16 marzo '80.

Quota di partecipazione da Roma o Milano L. 905.000

LA QUOTA COMPRENDE: Il trasporto in classe turistica Italia-Bissau-Roma, il trasporto Bissau-Bissau, il trasferimento da e per gli aeroporti e i porti di imbarco e sbarco in Guinea-Bissau, l'assistenza in adempimento di prima accoglienza in camera a due letti in un albergo come previsto dal programma, con trattamento di pensione completa, le uscite e le escursioni come da programma con guida locale, l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: UNITA' VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. (02) 642.35.57 - 643.81.40 ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 495.03.51 Organizzazione Tecnica ITALTURIST

VESTITEVI SENZA FARVI SPOGLIARE ai MAGAZZINI

GABELL

continua la GRANDIOSA VENDITA

DI TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI IN CONFEZIONI, ABBIGLIAMENTO E MAGLIERIA.

SCONTI ECCEZIONALI

ANCONA SUPERCINEMA COPPI

PESARO CINEMA ODEON

Advertisement for the movie 'Amityville Horror' at Cinema Odeon Pesaro. It features a black and white photograph of the film's cast and the title 'AMITYVILLE HORROR' in large, bold letters. Below the title, there are smaller portraits of the main characters. The text includes the name of the cinema and the title of the film.

Advertisement for 'Rinascita' magazine. It features the word 'Rinascita' in a large, stylized font. Below it, there is text describing the magazine's focus on the construction, elaboration, and realization of the political line of the Communist Party.

Advertisement for the movie 'La Ragazza del Vagone Letto' at Cinema Salotto Ancona. It features the title 'LA RAGAZZA DEL VAGONE LETTO' in large letters. Below the title, there is a photograph of the main character and the names of the director and other cast members.